

**I maggiori oneri per la diagnosi e i servizi residenziali**

# La psichiatria è da riformare Ottanta miliardi della Regione

**Calano i ricoveri mentre si sviluppano i servizi sul territorio - Nel piano triennale la creazione di un sistema informativo per coordinare gli interventi**

Il piano di investimenti della Regione per la psichiatria, che prevede una spesa di 80 miliardi in tre anni (1985-1987), 48 in più rispetto al 1984, pone la Lombardia all'avanguardia in tema di salute mentale, dotandola — come ha detto il presidente della giunta regionale Giuseppe Guzzetti — di uno strumento amministrativo avanzato in attuazione della legge 180, che verrà preso a modello a livello nazionale.

Nel dettaglio: 22 miliardi andranno ai centri residenziali di terapia psichiatrica e di risocializzazione; 15 miliardi sono destinati al funzionamento e al completamento della rete dei centri di psicologia sociale; 24 miliardi saranno stanziati per i servizi di diagnosi. Va tenuto conto poi della spesa che la Regione dovrà sostenere per gli operatori sanitari che diventeranno 4000 (rispetto agli attuali 2000).

La Regione si è data anche uno strumento conoscitivo per raccogliere e valutare dati il più possibile aggiornati con la creazione di un Sistema psichiatrico informativo che permetterà all'ufficio psichiatria del settore di coordinamento per i servizi sociali e al servizio epidemiologico del settore sanità e igiene di redigere annualmente relazioni dettagliate sul funzionamento dei servizi psichiatrici lombardi.

«Allo scopo di rendere più efficiente ed efficace la rilevazione sistematica dei dati

| Quanto si spenderà nelle 8 province |              |              |              |
|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| (In milioni di lire)                |              |              |              |
| Provincia                           | 1985         | 1986         | 1987         |
| <b>Bergamo</b>                      | <b>4.365</b> | <b>3.140</b> | <b>1.300</b> |
| <b>Brescia</b>                      | <b>3.532</b> | <b>3.907</b> | <b>1.520</b> |
| <b>Como</b>                         | <b>3.480</b> | <b>3.360</b> | <b>2.000</b> |
| <b>Cremona</b>                      | <b>674</b>   | <b>874</b>   | —            |
| <b>Mantova</b>                      | <b>2.231</b> | <b>683</b>   | <b>800</b>   |
| <b>Pavia</b>                        | <b>3.109</b> | <b>1.548</b> | <b>4.800</b> |
| <b>Sondrio</b>                      | <b>1.291</b> | <b>500</b>   | <b>750</b>   |
| <b>Varese</b>                       | <b>4.185</b> | <b>2.840</b> | <b>1.700</b> |

e la collaborazione con le unità operative delle Usi — dice l'assessore ai servizi sociali Giancarlo Magenta — è stato organizzato un primo corso di epidemiologia psichiatrica che permetterà di disporre di operatori altamente qualificati».

Dal punto di vista delle strutture organizzative, dovrà essere completato il riassetto delle aggregazioni funzionali delle Usi, già iniziato nell'85, in 44 unità operative, e attuato il completamento della rete dei presidi che comprenderà 116 centri psicosociali (oggi sono 76), 53 servizi di diagnosi e di cura (39) e 56 centri residenziali di terapie psichiatriche.

Sono inoltre attive 38

strutture intermedie residenziali che possono ospitare 752 persone e in cui sono stati ricoverati 1091 ammalati (i dati si riferiscono al 1984). E 17 strutture intermedie non residenziali, che dispongono di 73 locali e sono aperte in media 37 ore alla settimana; nel 1984 sono state assistite 1008 persone.

Sempre per quanto riguarda l'attività di ricovero, nel 1984 nei 39 servizi di diagnosi e cura gli accoglimenti sono stati 16862, di cui 2976 (pari al 17,6 per cento) in trattamento sanitario obbligatorio, in una percentuale però leggermente inferiore a quella dell'anno precedente, il che conferma una minor tendenza in questa direzio-

ne. I soggetti ricoverati sono stati 11854 (uno in più rispetto al 1983) con una media complessiva di 1,4 ricoveri per paziente nel corso dell'anno (1,6 nel 1983).

I pazienti coinvolti in misura diversa nell'attività territoriale svolta dai centri psicosociali e dagli ambulatori sono stati 48209 (1984).

«Valutando la situazione regionale — ha detto l'assessore Magenta — tutte le situazioni locali sono in movimento verso gli obiettivi, anche se non manca una certa differenziazione nei ritmi e nei processi attuativi».

Ora, oltre al varo delle norme sul dipartimento di salute mentale, l'assessorato ai servizi sociali ha come obiettivo quello di occuparsi con urgenza degli ospedali psichiatrici giudiziari, come pure della neuropsichiatria infantile. «Un buon assetto dei servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva — ha detto ancora l'assessore Giancarlo Magenta — consentirà di articolare efficacemente le risposte ai problemi psichiatrici dell'età adolescenziale: problemi disastrosi con le conseguenze devastanti che tutti conosciamo».

«La riflessione teorica sulla psichiatria — osserva Magenta — ha tolto alla malattia mentale quei caratteri di 'demonizzazione' e di emarginazione»

**Alessandro Nangeroni**